# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 20 AGOSTO — NUM. 194

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **2645** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la nuova spesa di lire 300,000 per lavori nell'Arsenale militare marittimo di Spezia.

Art. 2. Tale spesa verrà inscritta nel bilancio della Marina per l'esercizio 1875, sotto il titolo: *Arsenale della Spezia.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Valsavaranche, addì 25 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. DE ST-BON.

**Relazione a S. M.** *del Ministro dell'Istruzione Pubblica in udienza del 29 luglio 1875 sul R. decreto che istituisce un Museo Preistorico, un Museo Italico ed un Museo Lapidario.*

SIRE!

Nel presentare alla M. V. la relazione per istituire una Biblioteca Nazionale nell'edificio del Collegio Romano, ebbi occasione di annunciare come il Ministero intendesse di procurare anche di dare maggiori e più larghe proporzioni al Museo Kircheriano, che in quel Collegio esiste da circa due secoli. Sono due le ragioni principali che rendono utile il farlo. La prima è affatto amministrativa, perchè, non si potendo senza turbare tradizioni di colture e di nome, che van rispettate, rimuovere il Museo Kircheriano di dove è, nè v'essendo più nello stesso edificio una corporazione religiosa alla quale possa esserne affidata la custodia gratuita, è ragionevole di commettere alle persone, che bisognerà deputare all'ufficio di conservarlo e di studiarlo, la cura di un numero di oggetti molto maggiore di quello che ora in quel Museo si accoglie. L'altra ragione principalissima è questa, che chi considera bene il Museo Kircheriano, lo vede piuttosto distratto tra molti intenti, che adatto a compierne alcuno, piuttosto curioso per varietà di oggetti pregevoli e persino preziosi, che veramente compiuto rispetto ad alcuno studio od erudizione: vi si accenna alla *paletnologia* e alle genti barbare; vi si trovano serie numismatiche e monete notevolissime; vi si vedono infisse nelle mura iscrizioni cristiane, pagane di ogni tempo; vi si ammirano utensili antichi di bronzo, di creta; vi sono resti di mosaico, di dipinture, di sculture bellissime, insomma vi è di ogni cosa, ma di nulla tanto quanto basti ad una informazione appena compiuta, in nessuna parte di scienza archeologica. Ebbene noi vogliamo considerare il Museo Kircheriano come un embrione di quello che dobbiamo andare ordinando e sviluppando intorno ad esso; e a questo ci dà modo ed occasione l'ampiezza dell'edificio, del quale esso occupa ora due o tre stanze, e che è sufficiente al collocamento così di un gran Museo come di una pari Biblioteca, due istituti del resto che si collegano così bene insieme e si aiutano a vicenda.

Nel breve corso di pochi anni ebbero incremento tanto notevole le ricerche sullo stato primitivo dell'umanità, desunto dall'esame delle umane reliquie preistoriche di ogni paese, in comparazione fra di esse, e coi prodotti industriali dei popoli selvaggi o barbari viventi, che fra le discipline archeologiche è oggi necessario assegnare un posto distinto a quella, che ha per fine d'indagare i primi passi nella via dell'incivilimento, chiamata perciò *paletnologia* o *etnografia comparata*.

L'Italia non poteva, per la sua speciale importanza in ogni maniera d'indagini archeologiche, tenersi addietro alle altre nazioni sulla nuova via; epperò, mercè le fatiche di molti pazienti e dotti investigatori, è ora gloriosa di avere gagliardamente contribuito a rischiarare quelle lontane età dell'uomo, di cui le più remote tradizioni non ci hanno conservato pur solo il nome. Inoltre nel nostro paese si vengono tratto tratto notando indizi certi di potere chiarire, al di qua delle Alpi, in qual modo alle età preistoriche si succedessero e quindi si collegassero le prime età storiche; e poichè principalmente dall'Italia l'intiera Europa attende i maggiori studi su tanto grave problema, ancor più rigoroso si rende per gli Italiani il debito di consacrare a tale cômpito cure perseveranti. Ma affinchè la nobilissima opera proceda è necessario che le ricerche paletnologiche ed etnografiche sieno pure tra noi tenute nel conto che meritano, ricevano un pratico indirizzo e non rimangano affidate unicamente ora a geologi ora ad archeologi, propriamente tali; imperocchè questi, pel fine ben diverso cui mirano le fatiche loro, o non posero nelle ricerche stesse il conveniente interessamento, o furono impediti di praticarle colla dovuta larghezza, lasciando così di completarle e di coordinarle in guisa da preparare la via alle conclusioni finali.

Io credo pertanto sia debito del mio ministero quello di trovar

modo affinchè questo nuovo ramo di studi sia, per così dire, ufficialmente riconosciuto anche in Italia, e abbia per parte del Governo il favore che esige l'alta sua importanza. Ciò può soltanto conseguirsi coll'istituire pure per esso uno speciale *Museo*, quale anello fra la geologia e l'archeologia classica, destinato a far conoscere agli studiosi lo stato attuale delle indagini paletnologiche ed etnografiche, mostrare la ragione dello scopo loro, indicare le norme da seguirsi per procedere utilmente in avvenire alla investigazione di quanto ne lasciarono i popoli primitivi; finalmente presentare agli studiosi quelle antichissime reliquie disposte in guisa che completa apparisca in esse la catena che le annoda, e dalle opere compiute dall'uomo primitivo, scomparso senza lasciare un ricordo, ne guidi a toccare le origini della civiltà e della storia.

Il Museo, sul quale ho l'onore di richiamare l'attenzione della M. V., come esige lo scopo della scienza al servizio della quale verrebbe istituito, dovrebbe comprendere, in tre classi distinte, *le antichità preistoriche italiane*, quelle *estere* in originali o in facsimili, e finalmente *gli oggetti dei popoli selvaggi* o *barbari*, tenendo nella disposizione di siffatto materiale, a seconda del caso, il più rigoroso ordine topografico o geografico, e sempre il cronologico, che si compendia nelle tre età conosciute sotto il nome *della pietra, del bronzo e del ferro*.

Importa che nel Museo stesso sia innanzi tutto rappresentato, quanto delle ricordate età preistoriche si scopre in ciascuna regione italiana, per aver modo di determinare, collo studio comparato di tali materiali, tutte quelle analogie e differenze, per le quali soltanto si può tentare di scuoprire, se e quanti popoli di origine e coltura diversa abbiano percorsa l'Italia nei tempi primitivi, e per opera di quali si diffondesse poi, da un capo all'altro del paese, la prima luce di civiltà, attestata dai monumenti e dalle tradizioni. Appresso si rende necessario tenere conto nel Museo medesimo delle antichità preistoriche estere, affinchè siano possibili i raffronti fra esse e quelle d'Italia. La loro comparazione condurrà a conoscere il modo per cui la primitiva civiltà si distese sull'Europa; sia essa o no, in tutto o in parte nata spontanea nel nostro continente, o vi giungesse portata da una sola o da correnti diverse. Quanto poi agli oggetti dei popoli selvaggi e barbari viventi, devono pur essi costituire una delle parti principali del nostro Museo, poichè trovansi oggi ancora quelle popolazioni, nei diversi gradi della vita primitiva, corrispondenti a quelli delle singole età preistoriche. Di tal maniera gli usi, i costumi e le arti dei popoli viventi vengono ad essere la immagine viva degli usi, dei costumi e delle arti proprie delle età preistoriche, e si ha così modo di risalire dal noto all'ignoto, e trovare la interpretazione del passato in ciò che tutto giorno si svolge sotto gli occhi nostri.

Condotti dal Museo preistorico a conoscere quale si fu il vivere primitivo dell'uomo, dallo stato selvaggio sino al tempo in cui progredendo cominciò ad esercitare l'industria dei metalli, la nostra mente è portata a riflettere, rispetto all'Italia, che dalle famiglie dell'ultima età preistorica vennero a formarsi i nuclei dei varii popoli storici, nei quali si agitò uno spirito forte e valevole ad apprendere e svolgere virtualmente ogni materiale e morale coltura. La quale, al contatto di gente estranea più educata e valente, produsse quella civiltà italica, che, sebbene oscura nelle origini e varia nelle manifestazioni e trasformazioni sue, fu tanto mirabile nell'intrinseco organamento, da condurre per ultimo alla civiltà latina, sapiente dominatrice del mondo.

Le assidue ricerche di uomini dottissimi e le molte scoperte di monumenti non hanno ancora potuto determinare in che consista veramente questa civiltà italica; quanto sia antica; quanta parte vi abbia avuta nel produrla il genio locale e quanta l'influenza straniera. Non è dubbio che, se si fosse trovato modo di istituire ampi e metodici confronti dei monumenti, che si veggono adunati o sparsi in ogni terra d'Italia e nelle ricche raccolte straniere, si sarebbe d'assai accelerata la soluzione del grande problema, e prodotta la luce nell'alba incerta, ma gloriosa, della nostra storia nazionale.

A confortarci in tale concetto valga l'esempio di nazioni straniere, che lo hanno posto in pratica, e che così supplendo alla mancanza delle tradizioni, sono state in grado di ottenere dalla vista generale degli oggetti raccolti, quello che dalla parziale e separata non avrebbero potuto dedurre. Laonde parmi sia dovere ed interesse sopra ogni altro del Governo della M. V., il quale attende allo incremento degli studii storici, l'agevolare tali confronti, in tutto ciò che riguarda lo Stato dell'arte e della civiltà dei varii popoli, che abitarono l'Italia innanzi la costituzione del Romano Impero; cioè dire, prima che la loro vita pubblica e privata, perduto il proprio distintivo carattere, si fosse trasfusa in quella di Roma.

L'istituzione del *Museo Italico* nella stessa città di Roma, centro e fonte degli archeologici studi, e dove si ammira tanta copia di antichi monumenti, apparisce l'opera più adatta a conseguire il fine proposto. Ed è pur bello e giusto che qui, dove l'italica civiltà compiva per violenza il suo ciclo fatale, e tramontava per sempre, i suoi nobili avanzi trovino degno e affettuoso rifugio, e rivelando il genio antico, sieno di lieto augurio al moderno progresso della scienza e dell'arte. Fra il *Museo Preistorico* ed il *Kircheriano* è mio desiderio di stabilire l'*Italico*, affinchè gli anelli storici si succedano con il loro ordine naturale, designati e formati dalla verità e della realtà dei monumenti. Che se di questi non è dato sempre raccogliere e presentare gli originali, suppliranno le copie, i calchi, le fotografie, i disegni di quelli che si trovano in Italia e nei Musei stranieri, purchè si giunga a conseguire interamente, che l'arte, le industrie, i costumi e la lingua, palesata in idiomi e forme alfabetiche differenti, facciano riconoscere, per uno speciale e distinto e metodico collocamento, il genio e la vita di ciascun popolo italico, e vengano al confronto fra loro, mutuandosi e quasi raddoppiando la luce.

Nè sarà per trascurarsi il prodotto delle civiltà estere, come della fenicia antichissima nell'Isola di Sardegna, di cui appaiono non ispregevoli vestigia; e della greca, stabilitasi per le numerose e floride colonie nel mezzogiorno d'Italia e nella Sicilia. Che se la prima presto scomparve, lasciando di sè tenui tracce, l'altra, con la potenza del suo genio olimpico, infuse e svolse novella vita nelle italiche regioni, dischiudendovi le fonti purissime dell'arte e del sapere. Una manifestazione monumentale della vita greca in Italia non sarà di lieve momento, anche per la più intima e verace cognizione di quella della Grecia propria, e farà pure rilevare in qual modo e quanto gl'Italiani, a seconda delle relazioni e dell'indole loro, abbiano appreso da essa.

Altri non lievi vantaggi io mi vado pensando ed augurando da questa istituzione, la quale è richiesta dallo stato attuale della scienza archeologica, e dalla stessa storia d'Italia.

Alla sua formazione coopereranno non tanto le cure materiali e morali che il Governo della M. V. potrà impiegarvi nelle condizioni presenti, quanto e più di tutto la buona volontà dei direttori dei Musei nazionali e comunali, non che l'amore e lo studio di tutta Europa per la civiltà antica italiana.

Se pertanto all'ampiezza del concetto e alla qualità e quantità degli elementi che lo devono tradurre e dargli vita condegna, seguirà una sapiente energia, non basterà certo a contenere il *Museo Italico* quello spazio che gli avrei per ora destinato; ma l'estensione dell'edificio, del quale questo spazio è una piccola parte, permetterà di allargarlo, via via che la grandezza e ricchezza delle collezioni andrà aumentando.

Parte considerevole del *Museo Kircheriano*, attorno al quale si verranno disponendo gli altri due istituti archeologici precedentemente ricordati, è inoltre senza dubbio il *medagliere*, celebrato

specialmente per la ricca serie dell'*aes grave*, è conosciuto nel mondo scientifico col nome dello stesso Museo. La copia famosa delle antiche monete italiche di cui si compone, e l'opera già iniziata di far seguire a quelle le medaglie romane, così della Repubblica come dell'Impero, esigono che pure a queste preziose reliquie sia dato fecondo pensiero, istituendo un medagliere che intera ne rappresenti la storia del sistema monetario italiano dalle età più remote a tutto lo svolgimento della grandezza latina. Per tal modo sempre più intimo e completo apparirà il nesso scientifico e cronologico fra i diversi Musei istituiti nel Collegio Romano, e il medagliere guiderà lo studioso dalle manifestazioni dell'arte e della vita italica antica ad ammirare ed interpretare le opere del genio latino, alle quali deve quindi innanzi restare esclusivamente consacrato il *Museo Kircheriano* propriamente detto.

Ma non è a ritenere per questo che si debba ora pensare di svolgere nel *Museo Kirkeriano* ogni classe di monumenti che all'archeologia romana si riferiscono. Noi non dobbiamo prefiggerci lo scopo di adunare in esso e statue e altri monumenti artistici che svelino tutte quante le fasi dell'attività e del sapere di Roma, essendovi per la più parte di esse immensa copia di opere insigni nei diversi Musei in Roma esistenti.

Seguita, col *Museo Preistorico* e col *Museo Italico*, la vita antichissima dei padri nostri, fino a toccare i principii della storia di Roma, noi dobbiamo appresso avere principalmente di mira che le fasi di questa ci si svolgano, per così dire, stampate in una *collezione epigrafica*, intesa meglio di ogni altra a farci penetrare negli intimi congegni ed ordini della vita pubblica e privata dei Romani. La istituzione di un nuovo *Museo Epigrafico*, oltrechè viene a completare mirabilmente ed efficacemente l'opera, che ho l'onore di proporre alla M. V., ci offrirebbe modo di riunire, come in un santuario, tutte quante le antiche iscrizioni che vengonsi ogni giorno qua e là scoprendo presso ed entro le mura di Roma, o che, rinvenute da tempo, ove non si pensi a raccoglierle, corrono grave pericolo di essere distrutte con danno inevitabile della scienza e poco decoro del paese. Le molte epigrafi, che già ho fatto traslocare nell'edifizio del Collegio Romano, quelle che vi saranno fra breve trasportate, e più ancora il recente acquisto fatto dell'insigne tavola dei Liguri Bebiani, e quello dei pregevoli atti dei fratelli Arvali, suscitano in me la più viva fiducia, che si verrà tra breve componendo un nuovo Museo epigrafico tale, da accrescere splendore alla capitale del Regno, da fare avanzare gli studi della romana epigrafia, e da attestare solennemente quanto grande sia il culto che il Governo della M. V. professa per ogni maniera di scientifiche istituzioni.

Animato pertanto dal desiderio di favorire nel miglior modo possibile l'incremento di quegli studi, da cui attendono maggior lume le discipline archeologiche e le storiche, e convinto che la miglior via da tenersi sia quella che ho avuto l'onore di esporre alla M. V. nella presente relazione, La prego degnarsi approvare con la sua firma il qui unito progetto di decreto.

*Il Num.* **2635** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i capitoli 8 e 21 del bilancio della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Nello stesso edificio del già Collegio Romano dove è oggi collocato il Museo Kircheriano, e nelle stanze attigue a quello, sono istituiti un Museo Preistorico, un Museo Italico, ed un Museo Lapidario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

## NOMINE E PROMOZIONI

**S. M.,** *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 3 giugno 1875:

Scozia di Calliano march. Ivaldo, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Marchi Augusto, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 10 giugno 1875:

Mischi Ippolito, sottotenente dell'arma d'artiglieria, allievo della scuola d'applicazione di artiglieria e genio, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria;

Gentili (dei Conti) cav. Carlo, maggiore nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Birago di Borgaro cav. Ettore, tenente id., id. id.

Con RR. decreti 13 giugno 1875:

Della Corte cav. Bernardo, tenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali, nominato comandante la legione Bologna dell'arma stessa;

Chiofalo Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Pucci Orlando, capitano veterinario del corpo veterinario militare in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 17 giugno 1875:

Ceca di Vaglierano cav. Ignazio, maggiore dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Priuli nob. Federico, capitano id. id., id. id.

Con RR. decreti del 29 giugno 1875:

Rossano cav. Teobaldo, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali, promosso tenente colonnello nell'arma stessa;

Origo march. Cesare, capitano id., id. maggiore id.;

Cauvin Zefirino, sottotenente id., id. tenente id.;

Melis Federico, id. id., id. id.;

Dulac Ettore, tenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Baratono Eugenio, id. id., id. id.;

Chiapperotti Michele, id. id., id. id.;

Caprile Adriano, capitano dell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Vercesi Ernesto, sottotenente id. id., id. id.;

Contu Antonio, tenente id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Lo Monaco Pizzuto Salvatore, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 26 giugno 1875:

Ruggeri Efisio, cancelliere della pretura di Pula, sospeso dalla carica, è dispensato dal servizio;

Falanga Gaetano, vicecancelliere della pretura di Casteltermini, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Tucci Achille, cancelliere della pretura di Grimaldi, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa;

Ferretti Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Borgotaro, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Valvo Felice, cancelliere della pretura di Scordia, in aspettativa per motivi di salute, è d'ufficio confermato nella stessa aspettativa;

Zumpani Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Cusano-Mutri, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa;

Rizzardi Giovanni Antonio, cancelliere della pretura di Cavaglià, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Tornaghi Giacomo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è richiamato al precedente suo posto di cancelliere della pretura di Locate-Triulzi;

Steppani Giuseppe, cancelliere della pretura di Locate-Triulzi, è tramutato alla pretura di Corsico;

Longhi Angelo, id. di Corsico, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano;

Buonocore Domenico, vicecancelliere della pretura di Santa Anastasia, è tramutato alla pretura di Mignano;

Lombardi Gennaro, id. di Mignano, id. di Santa Anastasia;

Ricciardi Salvatore, id. di Bojano, id. di Forlì del Sannio;

Picilli Pompeo, id. di Forlì del Sannio, id. di Isernia;

Evangelista Ferdinando, id. di Isernia, id. di Capracotta;

Greco Gregorio, id. di Capracotta, id. di Bojano;

Cicognani Lorenzo, id. di Casola Valsenio, è chiamato a reggere il posto di sostituto segretario della procura generale di Bologna;

Soverini Leopoldo, abilitato ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Castelmaggiore;

Santini Augusto, id. id., id. di Casola Valsenio;

Ventura Vincenzo, id. id., id. di Sambuca Zabut;

Corte Agostino, id. id., id. di Marciana Marina;

Solavagione Costantino, id. id., id. d'Ivrea;

Birolo Francesco, vicecancelliere della pretura d'Ivrea, è tramutato alla pretura di Cavaglià;

Barbaglia Achille, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Como;

Rovida Paolo, id. id., id. id. della pretura di Chiavenna.

Con RR. decreti del 3 luglio 1875:

Centi Francesco Paolo, ufficiale d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucera;

Jandolo Donato, commesso di stralcio nella cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, id. sostituto segretario aggiunto della procura generale di Napoli;

Lo Presti Gioacchino, vicecancelliere del tribunale di Rocca San Casciano, decaduto dalla carica per non avere ripreso servizio al termine dell'aspettativa, id. vicecancelliere della pretura di Villa S. Giovanni;

Orrù Francesco, già pretore, id. di Orani;

Morganti Letterio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio e tramutato al tribunale civile e correzionale di Ariano;

Staiti Giovanni, id. id., è nominato cancelliere della pretura di Cammarata;

Grio Vincenzo, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Messina, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina;

Formica Carmelo, id. aggiunto del tribunale civile e correzionale di Mistretta, id. vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Messina;

Pollio Francesco, già vicecancelliere di pretura, id. vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Isernia;

Dell'Armi Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Macerata, id. vicecancelliere aggiunto della sezione della Corte di appello di Macerata;

Jacovino Nicola, id. di Montefalcone, id. vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Larino;

Izzo Francesco, id. di Bonefro, id. id.;

Pezzoli Germano, id. aggiunto della sezione della Corte d'appello in Macerata, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Fermo;

Nucci Tommaso, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Ariano, è tramutato al tribunale civile e correzionale di S. Maria;

Danzi Giuseppe, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Mistretta;

Carminati Angelo, id. id., id. vicecancelliere della pretura di Montagnana;

Martelli Giuseppe, id. id., id. di Villadeati;

Golfieri Ciro, id. id., id. di Rimini;

Nesi Marando, id. id., id. di Massa Marittima;

Tassara Giulio, cancelliere della pretura di Minucciano, è tramutato alla pretura di Godano;

Contegiacomo Edoardo, id. di Oria, id. di Carpignano;

Quarta Leonardo, id. di Carpignano, id. di Oria;

Scoto Vincenzo, id. di Canicattì, id. di Terranova di Sicilia;

Di Gregorio Pietro, id. di Naro, id. di Canicattì;

Bellomo Salvatore, id. di Sambuca Zabut, id. di Naro;

Bertolini Francesco Luigi, id. di Gibellina, id. di Chiaramonte;

Sammartano Antonino, id. di Chiaramonte, id. di Gibellina;

Zeni Giorgio, id. di Castelfranco dell'Emilia, id. di Casola Valsenio;

Vivarelli Leopoldo, id. di Castelmaggiore, id. di Castelfranco dell'Emilia;

Agabiti Luigi, vicecancelliere della pretura di Rimini, è nominato cancelliere della pretura di Castelmaggiore;

Milano Giuseppe, id. di Trapani, id. di Sambuca Zabut;

Colelli Francesco, vicecancelliere di pretura dimissionario dalla carica, è nominato vicecancelliere della pretura di Civitella Roveto;

Filiti-Muzio Antonio, id. della pretura Tribunali in Palermo, è tramutato alla pretura di Morreale;

Di Leo Giuseppe, id. di Morreale, id. di Tribunali in Palermo;

Panizza Nicola, id. della pretura del 1° mandamento di Alessandria, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gianolio Sebastiano, cancelliere della pretura di Mortara, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Di Natale Gennaro, vicecancelliere della pretura di Saponara di Grumento in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa;

Caliò Domenico, cancelliere della pretura di San Sosti, sospeso dalla carica, è dispensato dal servizio;

De Fabritiis Alfonso, vicecancelliere della pretura di Civitella Roveto, è dichiarato dimissionario della carica per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine legale.

Con decreti Ministeriali del 7 luglio 1875:

Miggiani Giuseppe, cancelliere della pretura di Presicce, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Monaco Giuseppe, id. di Palena, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio;

Grumelli Nicola, id. di Notaresco, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

## MINISTERO DELLA MARINA
### DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

**Notificazione.**

Si previene il pubblico che il 15 dicembre 1875 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale, grado a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 15 dicembre prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella Regia scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella Regia scuola di marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1° dicembre p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora che saranno fissati per tali esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

**Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.**

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor nelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

**Calcolo integrale.**

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

**Geometria descrittiva.**

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

**Meccanica.**

*Statica.*

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze paralelle. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

*Dinamica.*

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero,

sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero e girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

*Idrostatica.*

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

*Idrodinamica.*

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

*Delle macchine.*

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 5 luglio 1875.

*Il Ministro*: S. DE ST-BON.

## MINISTERO DELLE FINANZE

### DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

***Esami di concorso dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito.***

Il Direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Reale decreto 10 aprile 1870, numero 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito, ai quali saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1874.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del mese di gennaio 1876 presso le Intendenze di finanza di Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Torino, Venezia e Verona, e verseranno sulle seguenti materie, cioè:

*a*) Legge di Registro — Tasse contrattuali;

*b*) Idem — Tasse di successione;

*c*) Idem — Tasse giudiziali;

*d*) Legge sulle Tasse di bollo;

*e*) Leggi sulle Tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulla Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative ed altre congeneri;

*f*) Questioni di Demanio o quesiti legali relativi;

*g*) Manutenzione degli uffici demaniali contabili;

*h*) Leggi organiche sull'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari e sulla Contabilità generale dello Stato.

3° Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 25 novembre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono, la dimanda di ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50 ed unirvi i seguenti documenti:

*a*) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

*b*) L'attestato dell'intendente della provincia, dal quale risulti avere il candidato durante il suo tirocinio date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

*c*) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Dato a Firenze, addì 17 luglio 1875.

*Il Direttore Generale*: LANCIA DI BROLO.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Il giorno 15 corrente in Cesenatico, provincia di Forlì, in Alberona e Roseto Valfortore, provincia di Foggia, ed il 16 in Volta Mantovana, provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 18 agosto 1875.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

**Avviso.**

Il servizio quindicinale facoltativo eseguito dalle Messaggerie marittime francesi tra Marsiglia, Genova, Messina, Salonicco e Costantinopoli è stato soppresso.

Conseguentemente cesserà lo scambio delle corrispondenze tra l'Italia e Salonicco che si effettuava coi piroscafi suddetti.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0], cioè: num. 363550 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 17040 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 150, al nome di Noto Giovan Battista, Angela e *Rosalia* fu Filippo, rappresentati da Falcone Anna fu Angelo, madre e tutrice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Noto Giovan Battista, Angela e *Rosa* fu Filippo, rappresentati da Falcone Anna fu Angelo, madre e tutrice, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 5 agosto 1875.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 197959 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 15019 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 540, al nome di Dalcino Domenico fu Nicola, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dolcino Domenico fu Nicola, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 26 luglio 1875.

*Per il Direttore Generale*
G. Gasbarri.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica una corrispondenza sugli affari dell'Asia centrale; vi si critica severamente quella parte del giornalismo inglese, la quale si mostra sistematicamente ostile alla politica della Russia nell'Oriente. Il corrispondente del *Times*, conchiudendo, dice: " La Russia avrebbe fatto assai bene, e per lei, e per noi, se avesse continuato, senza punto badare ai nostri clamori, a proseguire una politica ferma per la effettuazione delle sue riforme e della sua civiltà, per le quali noi dovremmo pei primi ringraziarla; e sarebbe il colmo dell'egoismo il porle incaglio „.

---

I giornali austriaci continuano a singolarmente preoccuparsi dei moti dell'Erzegovina, dove gli avvenimenti incalzano. Si annunzia essersi formato un nuovo focolare della insurrezione nella Bosnia: i villaggi situati tra Gradiska, Kostainca e Kosaraz si sono sollevati; la *Presse* di Vienna aggiunge che quelle popolazioni avrebbero incendiato trenta abitazioni di *bey* turchi ed un corpo di guardia al confine; sarebbe stata rotta la comunicazione telegrafica tra Gradiska e Banjaluka. Quando la repressione non sia energica e pronta, il movimento si potrà facilmente allargare, riguardo avuto alla attuale debolezza dei presidii turchi.

Le poche forze di cui ora dispongono i Turchi non bastano a tenere l'esteso *vilajet* di Bosnia ed Erzegovina; onde la Porta dovrà prontamente dar mano a mezzi più vigorosi per dominare la situazione prima che l'agitazione cresca nella Servia e nel Montenegro tanto da guadagnare quelle popolazioni e quelle truppe già disposte a far causa comune cogli insorti.

Frattanto si mostra operosa e sollecita la diplomazia. Si conferma che l'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli è munito di istruzioni combinate d'accordo coi gabinetti di Berlino e di Pietroburgo; tra le quali primeggia quella di assicurare la Porta ottomana che i tre gabinetti non intendono che venga posta sul tappeto la questione d'Oriente.

Un telegramma comunicato al *Cittadino* di Trieste, da Sissek 17 agosto, annunzia che l'insurrezione sarebbe scoppiata da Bagnaluka fino a Gradiska, Fassénovaz e Priedor. Oltre a mille donne e fanciulli passarono la Sava, rifugiandosi nell'Austria.

---

I giornali francesi non contengono che le primissime notizie relative alla apertura dei Consigli generali. Quindi non esprimono ancora alcun giudizio sopra tale argomento e neppure sui risultati della composizione dei seggi presidenziali dacchè anche tali risultati non erano anch'essi conosciuti che in parte. Tuttavia il *Moniteur Universel* crede giusto notare che in taluni Consigli, come a Bordeaux, i conservatori i quali l'anno scorso si erano associati ai bonapartisti, quest'anno se ne sono astenuti ed hanno preferito allearsi coi repubblicani moderati.

---

Il *Blakwood's Magazine* di Edimburgo ha in questi ultimi giorni pubblicato un assai severo articolo critico relativamente alla riorganizzazione dell'esercito francese.

A proposito di questo articolo che ha motivate vivaci confutazioni e polemiche da parte della stampa francese, il *Moniteur Universel* scrive di maravigliarsi dei pochi argomenti veramente serii che esso contiene, e soggiunge: " Le persone le quali all'estero hanno pensato che la campagna del 1870-1871 non aveva prodotto per la Francia che un accidente riparabile in breve corso di tempo, hanno mille volte ragione di non trovare nell'attuale esercito francese gli elementi necessari per intraprendere una guerra di rivincita.

" Ma se la vanità nazionale ha destato in qualcheduno delle illusioni di questa specie, la massa della nazione ed il governo non le hanno condivise; laonde la ricostituzione dell'esercito francese venne concepita ed applicata con un solo fine, quello di fare nel più breve tempo possibile ciò che è necessario per prevenire una invasione. Non si è voluto, non si è cercato nulla oltre a questo, e si ha avuto ragione.

" Il grande insegnamento che emanava per la Francia dalla funesta guerra del 1870 era quello del piccolo numero di cittadini capaci di battersi utilmente per la difesa del paese. Bastò la disfatta di un corpo d'esercito di 33,000 uomini per aprire al nemico la via dell'Est fino a Châlons. Dopo Sedan si è levato più di un milione d'uomini e non si pervenne a farne più di 200,000 soldati.

" Queste circostanze furono la dimostrazione inconfutabile della necessità del servizio obbligatorio universale che è la vera radicale riforma del nostro sistema militare. Pel momento non si saprebbe chiedere che una cosa, quella che il sistema medesimo riesca ad introdurre nella nazione dei costumi nuovi e di insegnarle che la guerra non è un divertimento, ma la più aspra prova del patriottismo.

" L'articolo del *Blakwood's Magazine* parte pertanto da un falso apprezzamento dei nostri interessi e della nostra situazione „.

---

Da una corrispondenza di Costantinopoli, diretta all'*Osservatore Triestino*, togliamo le notizie seguenti:

" Il Sultano aveva avuto l'idea di rinunciare a parte della lista civile, per alleggerire il bilancio; ma ha stimato più opportuno di consacrare la stessa somma alla costruzione di quei mezzi di comunicazione che possano dare un efficace impulso all'industria del paese. Infatti un *hatt* imperiale è stato testè diretto al granvisir, nel quale si esprime la deter-

minazione del Sultano di veder realizzati i desiderii di tutte le popolazioni dell'Anatolia, colla costruzione della linea di Bagdad, che è la parte più importante delle ferrovie asiatiche, entro lo spazio di tempo più ristretto che sia possibile, consacrando a questo intento 40,000 l. t. mensili dalla lista civile. Si potrebbero così costruire 100 chil. di via ogni anno, e la linea da Schmidt ad Angora protratta fino a Bagdad sarebbe ultimata fra 10 anni. Siccome però alcune parti della linea esigerebbero maggiori spese di quelle calcolate in media, si può portare a 14 o 15 anni il termine in cui il Sultano avrebbe definitivamente raggiunto il suo scopo, che è quello di congiungere Costantinopoli col golfo Persico.

" Toccherebbe poi al ministero a cercar modo di ottenere qualche vantaggio considerevole sotto il rapporto del tempo. È stato proposto da un organo inglese assai competente in questa materia di fare di questo dono del Sultano il perno di una combinazione tendente ad ottenere i capitali necessari onde provvedere prontamente alla parte che ancor manca al tronco ferroviario di Rumelia ed in pari tempo completare la linea fino a Bagdad, congiungendo così le due estremità dell'impero, e ciò in meno di un terzo del tempo che si richiederebbe supposta l'applicazione diretta del sussidio imperiale. Si noti eziandio che l'introduzione immediata di capitali considerevoli nell'Asia minore, per esservi impiegati in lavori, tenderebbe a riparare ai danni sociali cagionati dalla fame; gli arretrati delle tasse sarebbero più facilmente ricuperati ed il paese ne sarebbe generalmente sollevato ".

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Parigi**, 18. — Il cardinale Mac Closkey giunse a Parigi e si fermerà alcuni giorni prima di recarsi a Roma.

Credesi che domani la seduta della Commissione di permanenza non avrà alcuna importanza.

**Madrid**, 19. — Il convoglio che da Barcellona va a Saragozza fu fermato dai banditi ed i viaggiatori furono svaligiati.

Nel porto di Barcellona si è incendiato un vascello; vi sono molti morti e feriti.

**Madrid**, 19. — La fregata *Vittorio* bombardò la città di Bermeo, la quale è quasi distrutta.

**Londra**, 19. — L'yacht reale, che aveva a bordo la regina, il principe Leopoldo e la principessa Beatrice, mentre andava dall'isola di Wight a Gosport, urtò contro un yacht privato, il quale andò immediatamente a fondo. Vi sono tre morti.

**San Sebastiano**, 19. — Il generale Blanco lasciò il comando dell'esercito della Guipuzcoa.

**Parigi**, 19. — Oggi alla Borsa avvenne un grave incidente, in seguito ad un alterco fra l'agente di cambio Courson Muller e l'ingegnere De Gas. Questi tirò 6 colpi di revolver contro Courson e lo ferì gravemente.

**Parigi**, 19. — Il cardinale Mac Closkey si recò oggi a visitare il nunzio mons. Meglia e ricevette quindi l'ablegato monsignor Roncetti. Il cardinale partirà per Roma ai primi della prossima settimana.

Oggi la Commissione di permanenza tenne la prima seduta. Furono indirizzate al governo parecchie domande riguardanti gli affari amministrativi. Circa il libro di Gladstone sugli affari di Roma, Buffet disse non essere vero che sia stata proibita l'entrata di questo libro in Francia, ma che la circolazione è sottoposta ad una legge e che egli non darà il permesso allo spaccio di opere politiche o che contengono polemiche contro il cattolicismo.

**Parigi**, 19. — La *Liberté* pubblica un dispaccio di Vienna, in data del 19, il quale dice: « Il principe Milano indirizzò alle potenze firmatarie del trattato di Parigi una dichiarazione nella quale fa conoscere ad esse la situazione difficile in cui si trova in seguito all'insurrezione dell'Erzegovina e si lamenta che queste potenze gli lascino ignorare la loro decisione riguardo a questo movimento che si estende alla Serbia e minaccia di prendere proporzioni tali da non essere più possibile di comprimerlo ».

**Bruxelles**, 19. — Il *Nord* pubblica un articolo sull'Erzegovina, il quale dice che le tre potenze del Nord sono d'accordo per impedire che si sollevi la quistione d'Oriente. Soggiunge che la pace d'Oriente è momentaneamente turbata, ma che la pace generale è fuori d'ogni pericolo, e che la Francia e l'Italia saranno senza dubbio invitate ad associarsi all'accordo delle tre potenze. Termina dicendo che si farà sentire alla Turchia la necessità di porre fine ad un regime intollerabile e di procedere seriamente ad alcune riforme.

**Cagliari**, 19. — Scrivono all'*Avvenire di Sardegna* che la squadra ottomana è arrivata il giorno 14 a Tunisi, e che, in seguito alle notizie allarmanti dell'Erzegovina, ricevette l'ordine telegrafico di salpare per il Levante. La squadra partì all'alba del giorno 17.

**Tolone**, 19. — Il capitano Vivielle, comandante dell'avviso *Forfait*, colato a fondo recentemente nel Mediterraneo, fu oggi assolto ad unanimità.

**Bourg Madame**, 19. — I carlisti si avanzano per tagliare le comunicazioni fra Puycerda e Seo d'Urgel. Essi catturarono 12 carri di viveri destinati agli alfonsisti.

Saballs giunse con un corpo di truppe dinanzi a Seo d'Urgel e si attendono altri corpi carlisti per soccorrere gli assediati.

**Ragusa**, 19. — Molti corpi franchi serbi passano in Bosnia.

È scoppiata un'insurrezione nella Croazia turca. Gli abitanti ricusano di pagare le imposte.

## R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
### IN MODENA

***Adunanza della sezione di lettere 3 giugno 1875.***

Il socio avv. Pietro Bortolotti riprende la lettura del suo *Spicilegio epigrafico modenese*, passando dalle terre cotte litterate ai marmi. Fra' parecchi, periti o perduti, omessi nelle sigoli cavedoniane ma ricordati nelle mss. nostre cronache, o nelle raccolte a stampa, specialmente menziona e dichiara un insigne titolo folgorale di Brescello che fu già nella Galleria Estense; prendendo occasione di narrar le vicende d'alquante altre lapidi brescellesi che nel 1773 peregrinarono a Modena. Tocca d'un cippo, carpense, che fu un tempo nella raccolta Melloni, e nel quale col sussidio di un ms. Cabassi può supplirsi la mancante misura dell'area sepolcrale. E ricordando alcun altro titolo epigrafico dell'odierno agro di Carpi e di quello dell'antica Colicaria tenta di divinare per qual modo il nome di questa scomparsa città, spento nella propria sede, sia sopravvissuto nell'Emilia, forse per ragione di un *compitum*, tre miglia a levante da Modena. Descrive appresso il cippo di T. Auffilleno Rufione recentemente scopertosi in Gaggio: su quel di Bologna bensì, ma entro gli antichi confini di Modena. Avverte gli apici o spiriti, d'una nobile nostra base adriana sfuggiti alla debole vista del Cavedoni; e più diffusamente trattiensi nell'illustrare una singolare arula o base, della collezione Besini, scoperta a Collegara, portante alcune iniziali e figure, e certi simmetrici fori nell'alto, intorno il significato e l'uso de' quali è più agevole vagare in divinazioni erudite, che poter fermare una determinazione sicura.

*Il Segretario della sezione:* RAISINI.

*Adunanza della sezione di lettere 17 giugno 1875.*

Il socio avv. P. Bortolotti ripigliando la lettura del suo *Spicilegio epigrafico modenese*, continua la rassegna de' marmi. Tocca fra gli altri della bella lapide di *M. Peduceo Niceforo* e di primitiva sua contubernale; tornato in luce entro l'area urbana negli scavi della nuova fonte dell'Abisso. Ricorda un cippo della raccolta Malmusi portante la sola pedatura dell'area sepolcrale e la variante IN AGRUM, in luogo di IN AGRO, già usata da Orazio. Descrive due monumenti provenienti d'altronde; cioè un piccolo sarcofago marmoreo del Museo Molza, con epigrafe ECHIONI HATERIANO servo PVBLICO SODALIVM AVGVSTALIVM; e la lapidetta di un corpo santo del romano cemetero di S. Ermete; colla scritta FABIVS PRIMITIBVS e coi simboli dell'àncora e della colomba.

In fine ragiona intorno una colonnetta trovata a mezzo il secolo scorso ritta a suo posto sotterra, presso la chiesa di Collegarola, con avanzi d'epigrafe, onde non restava che il numero CCXXXIX; che, unito alla forma e collocazione del monumento, davagli aspetto come d'un cippo milliare: benchè sia poi malagevole il divinare a quale strada avesse potuto appartenere colà, a tre miglia da Modena e un miglio a monte dalla Emilia, quel cippo.

Successivamente il socio L. Salimbeni trattiene l'adunanza intorno ad una recente comunicazione del socio onorario Liais, direttore dell'Osservatorio imperiale di Rio Janeiro.

Partendo dalla nuova determinazione della velocità della luce, data da M. Cornu all'Accademia delle scienze di Parigi, in chilometri 300400 al minuto secondo e combinato questo numero colle migliori valutazioni della aberrazione, l'A. dedusse per la parallasse del sole 8", 760 dai calcoli istituiti sulle osservazioni fatte a Rio Janeiro della opposizione di Marte del 1860.

L'A. in una breve nota richiama l'attenzione dell'Accademia di Modena su questo metodo, offrendosi l'opportunità di nuove opposizioni dello stesso pianeta nel 1875 e nel 1877 e insiste particolarmente sulle condizioni favorevoli di quella del 1877. Il socio Liais coglie questa occasione per rendere grazie alla nostra Accademia dell'onore che gli fece col nominarlo socio.

Il segretario generale espone, in via d'urgenza, queste notizie a nome della Direzione centrale, per essere la presente adunanza l'ultima dell'anno accademico 1874-75.

*Il Segretario della sezione*: RAISINI.

## R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Nella seduta dell'11 giugno il socio Bonacossa fa una comunicazione sul craniometro del sacerdote Pietro Marco Giacoma, parroco di Borgaro Torinese.

Leggendo, egli dice, pochi giorni sono il catalogo degli strumenti antropologici, pubblicato nel 1873 dal signor Mathieu e mandato insieme agli strumenti di antropologia, acquistati dalla nostra Accademia, ho veduto disegnato un craniometro perfettamente simile a quello ideato dal nostro don Giacoma. Prega l'Accademia a confrontare il disegno di tale craniometro con quelli da lui pubblicati nel 1835 e dal padre Giacoma nel 1836; fa notare come egli si è creduto in debito di fare una tale comunicazione per rendere omaggio al vero ed alla onoranda memoria di un suo compaesano.

Il professore Socrate Cadet, di Roma, presentò all'Accademia una memoria, intitolata: *Proposta intorno la cura della lissa, detta comunemente rabbia canina o idrofobia.*

Il socio Peyrani nel riferire su tale lavoro ne dà un sunto aggiungendovi molte considerazioni proprie.

Il Cadet prima di trattare della sua proposta premette le più importanti nozioni sulla rabbia, trascrivendo i sintomi della malattia da un lavoro sulla rabbia ultimamente pubblicato dal socio Peyrani. Il relatore, nel riportare l'opinione del Cadet, che la rabbia si sviluppa spontanea solo nel genere *canis*, riferisce alcuni casi che dimostrano lo sviluppo della rabbia spontanea nel gatto, già pubblicati in un suo precedente lavoro, ed osservati dal Porta, dal Tardieu e da altri. Prende quindi in disamina, seguendo l'autore, le misure ed i provvedimenti sanitari, diretti a prevenire ed a minorare i casi di rabbia, quali sono quelli diretti a restringere la famiglia canina, la prescrizione della museruola, la limatura dei denti incisivi e canini, la segregazione delle cagne durante l'epoca dei loro amori, ed assegna a ciascuno il loro valore.

Segue l'autore quando tratta della necessità che tutti siano istruiti sui segni della rabbia e sulle prime cure da prestarsi a coloro che sono addentati da cani e gatti rabbiosi o sospetti.

Il Cadet, nel parlare della cura, fa notare come la rabbia proviene da germi moltiplicativi parassitici, e che quindi l'indicazione basica deve essere fondata sopra rimedi antiparassitici; e, a suo parere, il turbit minerale è il rimedio conveniente.

A parere del relatore, tale metodo di cura è razionale, ed in difetto di altro migliore, merita di essere messo in pratica. Il mercurio ed i suoi preparati tengono un posto distinto tra gli antiparassitici, e ricorda i favorevoli risultati ottenuti dal Portal, dal Sauvages e da altri; ed il compianto prof. Demaria, egli dice, proclamò il mercurio sovrano rimedio antilissico, ed il relatore stesso pubblicò due osservazioni proprie, in cui non si sviluppò la terribile malattia, in seguito a frizioni mercuriali. Propone in ultimo il prof. Cadet candidato a socio corrispondente.

Il socio Gamba legge una sua memoria intorno a varie questioni relative agli esercizi ginnastici, prendendo occasione da un rapporto sull'opera del dott. Giuseppe Franchi di Mantova, intitolata: *Della ginnastica femminile.*

Il socio Gamba discute prima di tutto la questione se si debba o no approvare la istituzione delle scuole di ginnastica femminile, e la risolve affermativamente appoggiandosi ai dettami della scienza fisiologica. Riferisce quindi intorno alle varie gradazioni degli esercizi convenienti alle varie età, tocca e risolve la contrastata questione dell'azione sinergetica ed antagonistica dei muscoli volontari nei vari movimenti del tronco e delle estremità.

*Il Segretario generale*: G. GIBELLO.

# NOTIZIE DIVERSE

**La galleria del Gottardo.** — Nella settimana decorsa, scrive la *Perseveranza* del 19, l'avanzamento dei lavori del traforo fu il seguente:

Da Göschenen, metri 26 20; da Airolo, metri 20 60. Totale metri 46 80. Media metri 6 70 al giorno.

**Le infermerie delle strade ferrate in Prussia.** — Dalla *Gazzetta della Borsa* di Berlino togliamo le seguenti notizie relative al modo nel quale debbono essere istituite le piccole infermerie sulle linee ferroviarie, affinchè i viaggiatori che cadessero ammalati o che fossero feriti possano essere subito curati e soccorsi:

« In ogni stazione di strada ferrata deve trovarsi un locale composto di tre stanze abbastanza vaste e bene ventilate, una delle quali servirà d'infermeria per gli uomini, una d'infermeria per le donne, e la terza di farmacia e di camera per l'aiutante chirurgo di servizio. Ad ogni infermeria debbono essere addetti un medico, due aiutanti chirurghi ed una infermiera. Nell'estate, degli studenti delle facoltà mediche potranno essere designati per andare ad assistere i medici nelle piccole infermerie, e le compagnie delle strade ferrate dovranno fornire loro l'alloggio gratuitamente.

« Le cure prestate ai viaggiatori nelle infermerie saranno gratuite, ma in ogni infermeria vi saranno delle cassette nelle quali

si potranno versare le offerte volontarie, destinate a costituire un fondo speciale di assistenza medica sulle linee ferroviarie. »

**Statistica delle lettere.** — Il *Monitore Tedesco* pubblica un'interessante statistica delle lettere che si scambiano annualmente i diversi paesi del globo:

« La circolazione delle lettere spedite dalla Posta comprende circa 3 miliardi, 300 milioni di lettere per tutto il mondo, cioè 100 lettere per secondo e 3 lettere per individuo vivente. Il peso totale di queste lettere è di 33 milioni di chilogrammi.

« La carta adoperata in queste lettere, ove fosse spiegata, coprirebbe una superficie di otto miglia geografiche quadrate, cioè quasi la superficie del Principato di Schaumbourg-Lippe. Di questi 3300 milioni di lettere, 490 milioni circa fanno parte dello scambio internazionale. Fa d'uopo conchiudere circa 1000 convenzioni postali per istabilire un accordo fra le 50 amministrazioni postali esistenti. Ed è per sostituire delle regole uniformi a queste convenzioni molteplici e disparate, che il Congresso di Berna nel 1874 ha posto le basi di un regolamento unico per tutti i paesi civili; regolamento, il quale, semplificando e migliorando le formalità, diminuisce considerevolmente le spese delle amministrazioni».

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Commedie nuove — *Il Suicidio*, commedia in cinque atti ed in prosa di Paolo Ferrari — *Il Sospetto*, commedia in quattro atti del signor Ferdinando Resasco — *Adelia*, dramma in tre atti del signor Francesco Saverio Seni — *Il Falcone*, commedia in un atto ed in versi martelliani del sig. Morris Moore, tratta da una novella del *Decamerone*.

*Il Suicidio* di Paolo Ferrari ha ottenuto anche a Firenze un grande successo. Ormai la sorte di questa commedia è quasi assicurata, e si può affermare senza tema che i fatti ci smentiscano, che ovunque *Il Suicidio* verrà rappresentato, il pubblico gli farà buon viso. Ben a ragione un giornale milanese chiamava Ferrari *il mago*. — Le sue produzioni possono essere assai discusse, il modo come egli intende una data questione e la risolve può non garbare ai moderni pensatori, come può essere spesso dubbia l'originalità delle sue invenzioni; ma tutti ed anche i suoi avversari concordano nel convenire che nessuno meglio di lui conosce i segreti dell'arte scenica, e sa, a suo talento, far piangere o ridere, e far fremere o commuovere dolcemente il suo pubblico

Paolo Ferrari è da taluni considerato il Verdi dell'arte drammatica; e, come Verdi, domina le masse e si impone a tutti. Non è qui il caso di esaminare se l'influenza esercitata dal Verdi sul teatro musicale e dal Ferrari sul comico, abbia giovato o no al progresso di queste arti; gioverà invece ricercar le ragioni di questa influenza allo scopo di trarne qualche utile ammaestramento per i giovani. Le ragioni, a parer nostro, sono queste. Tanto il Verdi quanto il Ferrari conoscono perfettamente il nostro pubblico, i suoi gusti, le sue predilezioni, le sue passioni. Sanno perfettamente la loro arte, ma non se ne servono che quel tanto che basti per ricavarne effetti; sono perfetti dipintori delle passioni umane, ma più della pittura perfetta che soddisfi le severe ragioni della critica. Si compiacciono dei forti colori, e dei contrasti arditi che colpiscono la fervida immaginazione dei loro concittadini.

Però sono cari al popolo; sono sempre vittoriosi. Ma, e qui chiamiamo l'attenzione dei giovani, anche quando sacrificano l'arte all'effetto, lo fanno per elezione di propria volontà, non perchè venga meno in loro la scienza o la potenza di fare. Sono ricchi signori che indossano abiti contadineschi per far gazzarra coi coloni. Sono scienziati che volgarizzano con semplice linguaggio i segreti della scienza. Sono giganti che si trastullano con fuscelli di paglia. Fecero e fanno essi male o bene ad operar così? Non occorre il dirlo oggi; ma vogliamo bensì ripetere: che essi osarono far così (e specialmente il Ferrari) solo quando furono maestri dell'arte e ne conobbero tutti i segreti, e si sentirono la potenza di adoperare tutti gli impasti dei colori, perchè di tutti conoscevano e sapevano artisticamente e scientificamente l'azione e l'uso.

Ora, ai nostri giovani avviene precisamente il contrario. Essi guardano Verdi e Ferrari quali sono nè si curano punto di esaminare e di studiare il come sieno giunti ad essere quali sono. Ma, sia che li imitino apertamente, o sia che mascherino il plagio di questi due col plagio di altri autori, la loro è sempre imitazione dell'effetto da quelli ottenuto, e non mai del processo artistico adoperato per ottenerlo. Onde avviene che spessissimo dopo aver copiato dai loro modelli certi effetti assai applauditi in Verdi ed in Ferrari, essi abbiano il dolore di vedere questi stessi effetti fischiati o criticati nelle loro opere.

Io non oso chiedere ai giovani di esordire con lavori assolutamente originali nella forma, ma chieggo loro soltanto che tutte le volte che si ispirano ad un modello, da quello imparino non i soli effetti, ma altresì l'arte di cui si è servito il maestro per ottenerli. Qualora fosse fatto con questo intento, anche lo studio degli effetti (quantunque volgari) gioverebbe assai allo sviluppo artistico di chi studia. E gioverebbe ad aprire gli occhi a tanti giovani, i quali capirebbero una buona volta che si applaude Ferrari non già perchè egli abbia trovato una nuova situazione drammatica, un soggetto nuovo, od una complicatissima favola, ma sì piuttosto perchè Ferrari ha delle idee e sa esprimerle, perchè Ferrari sa ideare un carattere e dipingerlo in modo perfetto, perchè sente e sa far sentire, perchè ha studiato e conosce il cuore umano e le sue passioni, perchè è padrone degli istrumenti di cui si serve; e finalmente perchè il Ferrari è un artista.

Se Paolo Ferrari si mettesse a rifare *Il Sospetto* del signor Ferdinando Resasco, o l'*Adelia* del signor Seni, anche queste due commedie potrebbero aver la sorte del *Duello*, del *Ridicolo* o del *Suicidio*. Infatti, sì il signor Resasco che il signor Seni, hanno appunto bisogno di una sola cosa per scrivere delle buone commedie, cioè: di imparare l'arte. Della commedia del signor Resasco sembra all'autore che non si possa imparzialmente giudicare, perchè alcune scene vennero tolte dalla censura.

Ciò potrebbe essere se noi volessimo giudicare del fatto posto in scena, della favola su cui basa la commedia. Ma l'uno e l'altra noi abbandoniamo volontieri all'autore per occuparci di una sola cosa: dove è l'arte in quelle tre ore di dialogo rimasto malgrado le grandi amputazioni fatte al suo lavoro? Nella pittura dei caratteri? No di certo. Il protagonista è un pazzo senza ombra di senso comune, gli altri sono personaggi incolori che assomigliano ai personaggi di tutte le

commedie, che mancano di caratteri fortemente scolpiti. Nella pittura delle passioni? Nemmeno. È vero che si parla in iscena di amori, di gelosie, di odii e di sospetti; ma se l'emozione era nel cervello dell'autore, vi è rimasta, ed egli non ha saputo trasfonderla ne' suoi personaggi, e molto meno nel pubblico. Vi è forse una pittura di costumi? Neppure per sogno, e non credo che il signor Resasco l'abbia tentata, e se ebbe in animo di tentarla, non raggiunse il suo scopo, poichè la società ch'egli ci presenta, la Dio mercè non esiste, nè credo abbia mai esistito.

Dove è adunque l'arte? Non nel dialogo, perchè sebbene scritto in buona lingua, esso è prolisso e noioso.

Questi difetti nulla hanno a che fare colla tesi sbagliata, col sospetto che non è sospetto, poichè l'autore lo muta appena nato in credenza di cosa che il suo protagonista ritiene vera; per cui se la commedia nasce dal sospetto, non è certo il sospetto ma piuttosto la fede, la credenza nell'assurdo; e nemmeno questi difetti che ho enumerati possono sparire quando l'intreccio sia reso più chiaro, e l'autore ci faccia vedere il nesso logico dell'azione. Queste cose renderanno più tollerabile la favola, ma non aggiungeranno pregio d'arte ad un lavoro che assolutamente ne difetta.

Il signor Seni non ha ragioni per difendersi sui giornali dalle severe critiche attribuendo la imperfezione del suo lavoro alle forbici della censura.

Egli è stato applaudito, festeggiato in teatro, e checchè ne dicano i brontoloni, ha per sè un successo.

Questo successo però lo ha ottenuto imitando precisamente i difetti del Ferrari e osando scrivere una produzione che riposa tutta sull'effetto piuttosto volgare di due o tre scene violenti, e di una situazione drammatica assai tesa, non meno che pericolosa, quale si è quella di un figlio che dubita dell'onore di sua madre, che le manifesta i suoi dubbi, e che dall'angoscia della donna, dal suo turbamento scopre ch'essa è veramente colpevole, senza il necessario corredo di quella grande abilità e della somma arte del Ferrari nel trattare certi effetti arditissimi; anzi facendo, dal punto di vista artistico, opera assai inferiore alla sua commedia *I Celibi*, la quale non era certo un capolavoro.

Il signor Seni è stato assai incoraggiato al suo primo saggio, e questo giustifica la severità della critica per questa *Adelia*, che io chiamerei volontieri il secondo saggio di un esordiente troppo premuroso di godere il facile plauso del Corea. Appunto perchè col suo primo lavoro egli ha dato buone speranze, il signor Seni deve ora studiar molto, e presentarsi alla scena con lavori che non siano più che semplici promesse.

La smania di voler far molto e presto ha rovinato molti, e speriamo che il signor Seni non ingrossi il numero di coloro che sono rimasti impotenti precisamente perchè lo vollero essere.

Pochi sono coloro che abbiano la modestia e la saviezza di provare le proprie forze con lavori di piccola mole, ma pensati, studiati profondamente, e limati con cura. Fra questi va dato un posto di onore al signor Morris Moore, un giovane inglese che coltiva con grande amore le lettere italiane. Egli non inventa grandi drammi, non sogna tesi, non immagina commedie sociali-politiche, ma invece modestamente prende una novella del Boccaccio, e la riduce a commedia in versi martelliani.

Ma, in questo semplice lavoro che pare di riduzione, ma non è, egli mette tanto studio, tanta arte, da meritarsi oltre gli applausi calorosi in teatro gli encomi di tutta la stampa. Encomi ed applausi che dovrebbero essere di grande ammaestramento ai giovani, e farli una buona volta persuasi che l'arte vive dell'arte, verità vecchia come il mondo, ma che ci è forza ripetere senza tregua e ad alta voce.

Z.

---

BORSA DI FIRENZE — 19 *agosto*.

| | 18 | | 19 | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876 | 75 85 | nominale | 74 90 | nominale |
| Napoleoni d'oro | 21 50 | » | 21 53 | contanti |
| Londra 3 mesi | 26 96 | » | 27 05 | nominale |
| Francia, a vista | 107 55 | » | 107 80 | » |
| Prestito Nazionale | — — | | — — | |
| Azioni Tabacchi | 825 — | nominale | 824 — | nominale |
| Azioni della Banca Naz. | 2015 — | » | 1990 — | » |
| Ferrovie meridionali | 333 — | » | 330 1[2 | fine mese |
| Obbligazioni meridionali | — — | | — — | |
| Banca Toscana | 1172 — | nominale | 1160 — | nominale |
| Credito Mobiliare | 741 — | fine mese | 730 — | fine mese |

Debolissima.

BORSA DI PARIGI — 19 *agosto*.

| | 18 | 19 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 66 40 | 65 65 |
| Idem 5 0[0 | 104 72 | 104 — |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0[0 | 71 90 | 71 25 |
| Idem 5 0[0 | — — | — — |
| Ferrovie Lombarde | 220 — | 218 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele (1863) | 223 75 | 221 — |
| Ferrovie Romane | — — | — — |
| Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875) | 235 — | 235 — |
| Obbligazioni Romane | 231 — | 219 — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Cambio sopra Londra, a vista | 25 16 1[2 | 25 16 1[2 |
| Cambio sull'Italia | 7 — | 7 1[8 |
| Consolidati inglesi | 94 7[8 | 94 5[8 |

BORSA DI LONDRA — 19 *agosto*.

| | 18 | | 19 | |
|---|---|---|---|---|
| | da | a | da | a |
| Consolidato inglese | 94 3[4 | 94 7[8 | 94 5[8 | 94 3[4 |
| Rendita italiana | 71 3[4 | — — | 71 1[4 | — — |
| Turco | 36 — | 36 1[4 | 35 5[8 | 35 7[8 |
| Spagnuolo | 18 — | — — | 17 7[8 | — — |
| Egiziano 1868 | — — | — — | — — | — — |
| Egiziano 1873 | 76 — | — — | 75 1[8 | — — |

BORSA DI VIENNA — 19 *agosto*.

| | 18 | 19 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 215 30 | 212 50 |
| Lombarde | 99 75 | 97 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 101 50 | 98 — |
| Austriache | 271 50 | 266 50 |
| Banca Nazionale | 931 — | 928 — |
| Napoleoni d'oro | 8 91 | 8 92 1[2 |
| Argento | 101 15 | 101 20 |
| Cambio su Parigi | 44 — | 44 10 |
| Cambio su Londra | 111 35 | 111 55 |
| Rendita austriaca | 74 25 | 73 90 |
| Rendita austriaca in carta | 70 75 | 70 10 |
| Union-Bank | 89 40 | 87 20 |

BORSA DI BERLINO — 19 *agosto.*

| | 18 | 19 |
|---|---|---|
| Austriache | 493 50 | 486 — |
| Lombarde | 177 — | 170 — |
| Mobiliare | 385 — | 378 50 |
| Rendita italiana | 73 20 | 72 30 |

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 agosto 1875 (ore 16 18).

Regna la calma e il bel tempo in tutta l'Italia, le pressioni sono leggermente diminuite nell'Italia settentrionale e centrale. Cielo nuvoloso e nebbioso nel sud dell'Inghilterra. Tempo bellissimo in Austria. Nord-est quasi forte con pioggia a Costantinopoli. Mare molto agitato lungo le coste occidentali del Mar Nero. Ieri sud-est fresco a Venezia, nord-est fresco a Catania. Tempo generalmente buono.

## Osservatorio del Collegio Romano — 19 agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 766,3 | 766,3 | 765,6 | 765,9 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 22,0 | 31,0 | 30,7 | 24,8 |
| Umidità relativa... | 56 | 36 | 31 | 82 |
| Umidità assoluta... | 11,06 | 12,79 | 10,16 | 19,03 |
| Anemoscopio......... | N. 4 | O. SO. 8 | O. SO. 11 | Calma |
| Stato del cielo....... | 10. bello | 10. bello | 10. bello | 10 bello |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

*Termometro:* Massimo = 31,5 C. = 25,2 R. | Minimo = 18,1 C. = 14,5 R.

Declinometro e verticale irregolari.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 agosto 1875.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0,0 | 1° semestre 1876 | — | — | 75 30 | 75 25 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° ottobre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0[0 | 3° trimestre 1875 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° aprile 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 81 — |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 60 |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 40 |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi | 1° luglio 1875 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0,0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | 1440 — | 1435 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | 485 — | 484 50 | — — | — — | — — |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° luglio 1875 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1875 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | 1° aprile 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas | 1° gennaio 1875 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 525 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Industriale e Commerciale | — | 250 — | 175 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 235 — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 106 85 | 106 60 | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 06 | 27 02 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | 21 64 | 21 60 | — — |
| Sconto di Banca 5 0[0 | — — | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

5 0[0 - 2° sem. 1875: 77 45 cont.; 77 42, 45, 47 fine.

Banca Romana 1440 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

## Citazione per pubblici proclami.

Il tribunale civile e correzionale di Viterbo, riunito in camera di consiglio e composto dei signori avvocati Giuseppe Favini giudice anziano ff. di presidente e giudici Girolamo Carosi e Giuseppe Manzomi,

Visto il ricorso avanzato dal principe D. Marc'Antonio Borghese, diretto nell'ottenere l'autorizzazione a citare per pubblici proclami e mediante inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno a termini dell'articolo 146 del Codice di procedura i pretesi di lui debitori ascendenti alla vistosa cifra di 183, designati nel ricorso stesso;

Udita la relazione del giudice signor Carosi, e

Viste le conclusioni scritte presentate dal Pubblico Ministero per l'ammissione della domanda;

Ritenuto che stante l'elevato numero delle persone da citarsi incorre il caso di far uso delle facoltà accordate dall'articolo 146 del Codice di procedura civile invocato dal ricorrente;

Che però si rende conveniente ed utile nell'interesse generale della difesa dei citandi, che alcuni di questi che sono possessori di un maggior numero di fondi gravati e che si trovano domiciliati fuori della frazione di Chia siano citati personalmente: e ciò per eseguire ancora il voto della legge, la quale, mentre creava con quella disposizione scritta nel richiamante art. 146 un'utilità per l'attore onde attenuargli fastidiose spese, dall'altro ha inteso che la condizione del citato si rendesse con ispeciali provvedimenti del giudice il meno possibile deteriore affinchè non venisse del tutto a mancargli il diritto di difesa;

Per questi motivi

Autorizza il ricorrente principe D. Marc'Antonio Borghese a citare per via di pubblici proclami gli individui mentovati nel ricorso stesso mediante inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno, ad eccezione di Alessandri Geltrude - Bologna Gio. Maria - Camilli Cesare ed Angelo - Camilli Francesco, Veneranda, Celeste, Dolcissima - Camilli Stefano - Capagni Rosa in Ottaviani - Cappella del Rosario in Orte - Chiecchi Bernardino - Codermi Domenico - Comune di Chia - Dominici Rosa - Gerardi Giuseppe - Lista Clementina e Camilli Vittoria vedova Lista - Martini Vincenzo - Morelli Giovanni - Paris Rosa vedova Rosati e Rosati Felice, verso quali dovrà praticarsi la citazione coi metodi ordinari, e fissa per tutti a comparire il termine di giorni venti dall'ultima notificazione, inserzione e pubblicazione.

Viterbo, 3 agosto 1875.

Il ff. di presidente, firmato Farini — Ravignani cancelliere.

Registrato dal sottoscritto il 3 agosto 1875 con marca da L. 1 20.

Firmato Del Giudice.

Innanzi la Regia pretura di Orte,
L'anno 1875, il giorno 16 agosto,

A richiesta di Sua Eccellenza il principe D. Marc'Antonio Borghese domiciliato in Roma nel suo proprio palazzo ed in Orte per gli effetti legali del presente giudizio presso il procuratore signor Domenico De Angelis dal quale viene rappresentato,

Si espone che gli autori mediati ed immediati a titolo particolare dell'Eccellentissima Casa Borghese nei loro possessi in territorio di Chia, frazione del comune di Bomarzo, si sono trovati da tempo immemorabile nel possesso legittimo del diritto reale di esigere le corrisposte *al quarto* di tutti i prodotti dei fondi detenuti dai citati infrascritti. — In tale percezione succedette la Eccellentissima Casa Borghese con il suo titolo di acquisto del 1836, e l'attuale principe D. Marc'Antonio Borghese ha infatti continuato pacificamente l'esercizio di questo suo legittimo possesso per molti prodotti fino all'ultima decorsa stagione 1874 e per vari altri fino alle precedenti stagioni 1873, 1872, 1871, in cui venendo di mano in mano ingiustamente turbato l'istante, ha istruiti regolarmente i giudizi tuttora pendenti in via possessoria.

Essendosi pertanto i convenuti infrascritti nella ultima stagione ricusati di consegnare le corrisposte dei prodotti raccolti nei loro terreni da loro tenuti responsivi al quarto e che fino alla stagione 1873 avevano esattamente consegnate, turbando con ciò il possesso del signor principe Borghese; questi a tutelare il detto suo legittimo possesso a norma di legge e nei termini dell'articolo 694 del Codice civile, come per le precedenti avvenute turbative ha istruito i regolari giudizi a norma degli articoli 443, 444, 445 Codice procedura civile cui non s'intende col presente di recare innovazione e pregiudizio alcuno, contro i turbatori del possesso medesimo, uniformandosi alle disposizioni di legge ed in forza della relativa ordinanza dell'Eccellentissimo Tribunale di Viterbo riportata in testa al presente atto, dichiara di promuovere nuovo formale giudizio possessorio.

Quindi io Sesto Paolucci usciere addetto alla Regia pretura di Orte ad istanza come sopra ed in forza della precitata ordinanza del tribunale civile e correzionale di Viterbo 3 agosto 1875 ho citato per pubblici proclami e mediante affissione del presente atto nell'albo del comune di Chia tutti i seguenti signori:

Alessandri Alessandro fu Giulio - Alessandri Maria e suo marito - Bologna Giuseppe - Alessandri Maria Felice e suo marito - Nicolai Pasquale - Allegrini Castissima e suo marito - Rosati Costantino - Allegrini Celeste e suo marito - Bertoso Giovenale - Allegrini Margherita e suo marito - Camilli Michele - Ascensioni Saverio fu Vincenzo - Bernardini Pasquale fu Giovan Giacomo - Bertoso Rosa fu Salvatore - Bovani Antonio fu Antonio - Bologna Anna e suo marito Silvestri Fidenzio - Bologna Antonio fu Ludovico - Bologna Domenica e suo marito Martini Andrea - Bologna Giovenale di Giuseppe - Bologna Giuseppe di Giovenale - Bologna Giuseppe fu Ludovico - Bologna Luigi fu Ludovico - Bologna Maria e suo marito Romoli Francesco - Bologna Rosa e suo marito Morelli Francesco - Bologna Rosa e suo marito Rosati Pasquale - Bologna Salvatore di Giuseppe - Bologna Teresa e suo marito Paolocci Olimpiade - Ottaviani Felice e Bernardo di Gaspare e della fu Bologna Vincenza - Bologna Vittoria vedova Silvestri - Camilli Angelo Maria fu Anselmo - Camilli Antonio fu Clemente - Camilli Giovanni e Valentino fu Arcangelo - Camilli Celeste e suo marito Virgili Anselmo - Camilli Cristina e suo marito Paris Giuseppe - Camilli Domenico fu Michele - Camilli Francesco fu Gregorio - Camilli Francesco fu Clemente - Camilli Giuseppe fu Francesco - Chiecchi Maddalena fu Luigi - Camilli Giuseppe fu Vittore - Camilli Lucia e suo marito Pellegrini Giovenale - Camilli Maria ved. Vincenti - Camilli Pietro fu Clemente - Camilli Rosa fu Clemente - Camilli Rosa ved. Fioravanti - Beneficio Brancardi dell'Assunta in Orte amministrato dal R. subeconomo di Viterbo, e Grugnardi Francesco affittuario - Camilli Veneranda e suo marito Borani Antonio - Camilli Vincenza e suo marito Martini Luigi - Camilli Vittoria vedova Lista - Capagni Antonio fu Vincenzo - Capagni Biagio fu Vincenzo - Capagni Corona fu Vincenzo - Capagni Francesca e suo marito Gerardi Giuseppe - Capagni Giuseppe fu Vincenzo - Capagni Maria e suo marito Vincenti Biagio - Cappella delle Grazie in Chia amministrata dal comune di Chia - Chiecchi Bernardino fratelli fu Luigi - Clari Giuditta e suo marito Ziago Biagio - Confraternita di S. Caterina in Chia amministrata da Dominici Bernardino - Confraternita del Rosario in Chia amministrata da Chiecchi Bernardino - Dionisi Giacinta vedova Capagni e suo marito Camilli Antonio - Dionisi Bernardino fu Francesco - Dionisi Gio. Battista fu Bartolomeo - Erasmi Ignazio fu Domenico - Erasmi Mariangela e suo marito Piersanti Giovenale - Fiamiani Domenica e suo marito Fiorentini Salvatore - Ferrari Lorenzo fu Giuseppe - Fioravanti Angelo, Giuseppe e David fu Francesco - Fioravanti Domenica e suo marito Dominici Salvatore - Fioravanti Maria e suo marito Chiecchi Felice - Fioravanti Rosa e suo marito Fiorentini Antonio - Fiorentini Antonio fu Gioacchino - Fioravanti Giuseppe fu Vincenzo - Fiorentini Assunta fu Pietro - Fiorentini Carolina e suo marito Ottaviani Giovenale - Fiorentini Giuseppe di Francesco - Fiorentini Giuseppe fu Gioacchino - Fiorentini Giuseppe fu Simone - Fiorentini Pasqua Rosa e suo marito Morelli Giovenale - Fiorentini Rosa e suo marito Montagnoli Domenico - Fontana Giacomo fu Lorenzo - Giovenale Caterina e suo marito Dominici Bernardo - Giovenali Giuseppe fu Giovenale - Giovenali Teresa e suo marito Silvani Bernardino - Granocchia Angela Maria e suo marito Camilli Stefano - Granocchia Monaca e suo marito Morelli Francesco - Granocchia Rosa e suo marito Alessandri Alessandro - Innocenti Pietro fu Domenico - Lani Carmina fu Giuliano - Lani Maria Stella e suo marito Piersanti Francesco - Lattanzi prete Francesco fu Giuseppe - Leonori Camillo fu Antonio - Leonori Domenica e suo marito Fioravanti Angelo - Leonori Gaetano fu Antonio - Luciani Antonio fu Giovenale - Luciani Cecilia e suo marito Parsi Domenico - Luciani Luciano fu Vincenzo - Martini Cecilia fu Dionisio - Ottaviani Antonio, Bonifazio e Lucia fu Giuseppe - Luciani Rosa, Maria e Veronica fu Vincenzo - Martini Costantino, Clementina, Maria, Alessandro ed Adele fu Antonio - Martini Giovenale fu Filippo - Martini Maria e suo marito Silvani Vincenzo - Marziali Chiara e suo marito Camilli Francesco - Marziali Felice fu Giuseppe - Marziali Giuseppe di Felice - Morelli Angelo di Giovenale - Morelli Anna Maria e suo marito Virgili Lanno - Morelli Assunta di Giovenale - Morelli Francesco fu Pietro - Morelli Francesco fu Giacinto - Morelli Giovenale fu Giacinto - Morelli Monaco fu Pietro - Morelli Regina fu Giacinto - Morelli Sebastiano fu Pietro - Nicolai Elisabetta e suo marito Parsi Luigi - Nicolai Pasquale fu Angelo Antonio - Nicolai Giulio di Pasquale - Nicolai Rosa e suo marito Ranocchio Abele - Orsini Caterina e suo marito Bologna Antonio - Orsini Domenica e suo marito Marziali Felice - Orsini Eufemia vedova Virgili - Orsini Geltrude e suo marito Martini Vincenzo - Orsini Rosa e suo marito Giovenali Giuseppe - Ottaviani Anna Maria e suo marito Pieri Agostino - Ottaviani Antonio fu Giuseppe - Ottaviani Bernardino fu Gaspare - Ottaviani Bonifazio fu Giuseppe - Ottaviani Caterina e suo marito Rosati Loreto - Ottaviani Gaspare, Lorenzo e Raffaele di Bernardino - Ottaviani Giovenale fu Francesco - Ottaviani Giuseppe fu Domenico - Ottaviani Lucia e suo marito Zeloni Raffaele - Ottaviani Maria e suo marito Farina Giovanni Battista - Ottaviani Vittoria e suo marito - Camilli Francesco - Panaccia Bernardino e suo marito - Pellegrini Giuseppe - Paolini Angela e suo marito Camilli Agostino - Panaccia Fioravante, Giovanni e Bernardino fu Antonio - Paolini Vincenza e suo marito Valli Giuseppe - Paolini Rosa e suo marito Innocenti Pietro - Paolini Angela, Domenica, Regina e Michelina fu Olimpio - Paolini Giovanni fu Pietro - Paris Caterina vedova Fioravanti - Paris Giuseppe fu Carlo - Paris Maria Perna e suo marito Serangeli Luigi - Pellegrini Giuseppe fu Egidio - Piersanti Francesco di Giovenale - Piersanti Giovenale fu Francesco - Piersanti Maddalena e suo marito Fiorentini Bernardino - Projetti Maria e suo marito Capagni Biagio - Romuli Francesco fu Michele - Rosati Costantino fu Giuseppe - Rosati Geltrude e suo marito Silvani Luigi - Rosati Geltrude e suo marito Camilli Giuseppe - Rosati Mariangela e suo marito Morelli Sebastiano - Rosati Pasquale fu Domenico - Rosati Nicola e Giocondo di Costantino - Rosati Rosa vedova Filiberti - Rosati Teresa e suo marito Morelli Giovanni - Scarelli Amato di Antonio - Serangeli Luigi fu Francesco - Silvani Bernardino fu Girolamo - Silvani Luigi fu Matteo - Silvani Maddalena e suo marito Camilli Pasquale - Silvani Vincenzo fu Girolamo - Silvestri Fermino e Fidenzio fu Bernardino - Vieri Agostino fu Tommaso - Vieri Rosa e suo marito Silvani Giovenale - Vincenti Antonio fu Francesco - Vincenti Assunta e suo marito Leonori Gaetano - Vincenti Biagio fu Silvestro - Vincenti Francesco fu Silvestro - Vincenti Pacifico fu Domenico - Virgili Marianna vedova Vincenti - Virgili Anna Maria e suo marito Camilli Domenico - Vincenti Margherita e suo marito Luciani Luciano - Virgili Lanno, Anselmo e Pietro fu Antonio - Nicolai Elisabetta e suo marito Parsi Luigi, tutti domiciliati in Chia, nonchè sempre in conformità del suenunciato decreto del tribunale di Viterbo tre agosto milleottocentosettantacinque, ho citato coi metodi ordinari Alessandri Geltrude e suo marito Morelli Giovanni - Bologna Giovan Maria fu Michele - Camilli Cesare ed Angelo di Pietro - Camilli Francesco fu Michele - Camilli Veneranda, Celeste e Dolcissima fu Gregorio - Camilli Stefano fu Domenico - Capagni Rosa e suo marito Ottaviani Giuseppe - Cappella del Rosario in Orte, e per essa il sacerdote don Francesco Pasquinangeli amministratore - Chiecchi Bernardino fu Luigi - Coderoni Domenico fu Cristoforo - Ecc.mo comune di Chia e per esso il sindaco Angelo Ascani - Dominici Rosa e suo marito Bologna Gio. Maria - Gerardi Giuseppe fu Calisto - Lista Clementina fu Vincenzo - Camilli Vittoria fu Domenico, proprietaria la 1ª, usufruttuaria la 2ª dei beni di che trattasi - Martini Vincenzo fu Filippo - Morelli Giovanni fu Antonio - Paris Rosa vedova Rosati - Rosati Felice fu Domenico, domiciliati in Chia, a comparire nel termine di giorni venti dall'ultima notificazione, inserzione e pubblicazione innanzi il Regio pretore di Orte, cioè nella udienza che il medesimo terrà nella sua residenza il giorno 14 del mese di settembre prossimo venturo per ivi sentir riconoscere il legittimo possesso dell'istante principe D. Marco Antonio Borghese e segnatamente per la stagione 1874 prossimamente antecedente nel diritto reale di esigere il quarto di tutti i prodotti dai citati raccolti nei fondi da loro tenuti e quindi sentir ordinare la manutenzione del possesso medesimo in favore dell'istante nella stagione precitata e condannare perciò i citati ciascuno per la parte che lo riguarda alla immediata consegna del quarto dei prodotti in questione ed in mancanza all'importo del quarto medesimo da liquidarsi in separata sede di giudizio in base delle mercuriali, con la condanna però in ogni caso dei citati medesimi a tutte le spese del presente giudizio con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, salvo e riservato all'istante ogni altro suo diritto, azione e ragione che in qualsiasi modo, caso, o causa possa competergli, da sperimentarsi se e come e quando di ragione.

L'anno 1875, addì 16 agosto in Chia.

Eseguita la presente citazione dall'usciere Sesto Paolucci coll'affissione all'albo pretorio di Chia, appodiato di Bomarzo, di copia dell'atto, e la presentazione di altre copie simili ai singoli designati nel succitato decreto.

Conforme all'originale.

Avv. G. Cesare Gabrielli Vasselli procuratore in Roma di S. E. il principe Borghese.

4125

# ESATTORIA DI SCANSANO.

4202

L'esattore rende noto che il dì 14 settembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della pretura in Scansano, si procederà per mezzo di asta pubblica alla vendita dei beni immobili indicati nel quadro che appresso, in danno dei debitori, in base ai prezzi e con i depositi nel quadro stesso designati.

Occorrendo il secondo e terzo esperimento d'asta, questi avranno luogo respettivamente nei dì 20 e 27 settembre suddetto nel locale ed all'ora superiormente indicati.

| N° d'ordine | COMUNE ove sono situati i beni | Cognome, nome e paternità dei debitori | Descrizione dei Beni | Corrispondenze catastali | CONFINI | Reddito estimale | Prezzo di base allo incanto | Deposito da farsi dai concorrenti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Scansano | Monari Francesco di Santi ed altri. | Bosco con querci . . . . . | E 69 | Resultanti dai libri e mappe catastali | 29 24 | 361 80 | 18 09 |
| 2 | » | Frullani Giovanni di Lorenzo . | Una casa in Scansano . . . | Y 328 | Come sopra | 40 50 | 394 80 | 19 74 |
| 3 | Magliano | Checcacci Paolo ed altri di Francesco. | Una casa in Pereta . . . . | P 110 | Come sopra | 45 00 | 438 60 | 21 93 |

Scansano, 8 agosto 1875.

*L'Esattore*: C. ASPETTATI AVUNTI.

(3ª *pubblicazione*)

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

### MANIFESTO.

Il signor ingegnere Edmondo Piot, quale rappresentante della Società delle miniere e fonderie di zinco della Vieille Montagne, ha presentato domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di zinco detta Cungians Lai, situata nel comune di Iglesias, provincia di Cagliari, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1874, in seguito ad istanza della Società Civile delle miniere di Iglesias, la quale in forza di regolari atti ha sostituito nei suoi diritti la predetta Società della Vieille Montagne.

A norma dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che stimerà del caso, nel modo e dentro il termine di cui all'art. 44 della citata legge.

La chiesta concessione comprenderà una estensione di ettari centocinquantuno ed are sessanta (ettari 151 60), rappresentata dalla figura *A, B, C, D, E, F, G, H, K, A* nel piano prodotto dalla Società petente e vidimato dall'ingegnere delle miniere del distretto di Sardegna, in data 22 giugno 1875.

I limiti di detta concessione sono formati:

1° Dal tratto di strada di campagna (*A, B, C, D*) detta Monte Iglesia o Monte Cresia, a partire cioè dalla casa Pellas, situata in via delle Miniere, fino al bivio formato da detta strada con quella che conduce a Genna Majori.

2° Dal tratto di strada (*D, E, F*) detta di Cungians, a partire dal punto ove questa s'incontra colla strada di Genna Majori suddetta, fino al punto ove essa taglia il limite nord della miniera di Monteponi.

3° Dalle porzioni (*F, G* e *G, H*) dei lati nord ed est della R. concessione di Monteponi.

4° Dalla strada detta Virgini Maria per tutto quel tratto compreso fra il limite est di Monteponi e lo sbocco di detta strada nella strada Nazionale di Gonnesa ad Iglesias.

5° Dal tronco (*K, A*) della strada Nazionale anzi detta che da Gonnesa va ad Iglesias.

Onde meglio precisare la delimitazione della miniera vennero eretti pilastrini limiti nei punti segnati nel piano colle lettere:

*B*, Principio della strada di Monte Crexia;

*C*, Punto culminante della stessa strada vicino alla casa Nurchis;

*D*, Incontro della strada di Monte Crexia suddetta, con la strada di Genna Majori;

*E*, Bivio formato dalla strada di Cungians con quella che conduce a Genna Rutta;

*F*, Intersezione del lato nord della miniera di Monteponi colla strada di Cungians suddetta;

*H*, Intersezione del lato est della miniera di Monteponi colla strada Virgini Maria.

I pilastrini limiti eretti sono in arenaria ed hanno una sezione rettangolare di circa metri 0 26 × metri 0 34 con una sporgenza dal suolo di metri 0 90. Ciascun pilastro porta scolpito od incavo il noto segno dei martelli in nero e la corrispondente lettera del piano nonchè le iniziali *V. M.* della Società petente Vieille Montagne.

Cagliari, 12 luglio 1875.

3960 *Il Prefetto*: FASCIOTTI.

## Società Anonima Italiana
## PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
***(Compagnia Fondiaria Italiana)***

In conformità al disposto degli articoli 158, 161, 163 del vigente Codice di commercio, si rende noto che nell'assemblea generale ordinaria degli azionisti della sovra intestata Società tenutasi in Roma il 7 maggio 1875 venne deliberato ad unanimità di voti l'ammortamento di 40,000 azioni sociali del valore nominale di lire 250 ciascuna e la riduzione del capitale sociale da lire 20,000,000 a lire 10,000,000.

Roma, 12 agosto 1875.

4156 **LA DIREZIONE.**

N° 12795.

## R. PREFETTURA DI ROMA
### AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE
**Corrispondenza postale tra l'Ufficio centrale di Roma e la Stazione ferroviaria**

### Avviso d'Asta.

Nel giorno 11 settembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, nella prefettura di Roma, davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, non che il rappresentante l'Amministrazione generale delle Poste, si terrà pubblico incanto per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra l'Ufficio centrale, e la Stazione ferroviaria di Roma che avrà luogo con appositi furgoni da eseguire fino a trenta viaggi giornalieri.

Le modalità dell'impresa sono indicate nella cartella d'oneri delli 11 agosto 1875, che trovasi depositata in questa segreteria ed ostensibile a chiunque nelle ore d'uffizio.

**Condizioni:**

1. La durata dell'impresa è fissata per anni sei da aver principio col 1° gennaio 1876, e termine coll'ultimo giorno di dicembre 1882, prorogabile per altro triennio ove non intervenga disdetta sei mesi prima della scadenza per parte degli accollatari, e tre mesi prima per parte dell'Amministrazione.
2. Il prezzo sul quale vengono aperti gli incanti è di annue lire 22,000.
3. Per essere ammessi all'incanto occorrono:

*a*) La presentazione di un certificato d'idoneità e moralità di data recente rilasciato dal sindaco da cui dipende l'accorrente all'appalto;

*b*) La consegna del decimo del prezzo d'incanto in numerario o biglietti di Banca per garanzia del contratto e spese del medesimo.

4. L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela vergine.
5. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 6000, le quali potranno essere date in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.
6. Il pagamento dell'annua somma per la quale sarà deliberata l'impresa sarà fatto in rate trimestrali posticipate.
7. Tutte le spese d'incanto, avvisi, pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.
8. Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 1° del venturo ottobre.

Roma, 17 agosto 1875.

**Per l'Ufficio di Prefettura**
C. avv. PIANI

4231

(1ª *pubblicazione*).

## ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

### Avviso.

Li signori *Azionisti della Compagnia di Assicurazioni Generali* vengono prevenuti che nel giorno 16 settembre p. v. alle ore 5 1/2 pomeridiane avrà luogo il consueto Congresso generale, nel quale:

A. Verranno comunicati i bilanci dell'esercizio 1874 per passare all'approvazione dei medesimi in base alle proposte dello spettabile Consiglio di Amministrazione;

B. Si passerà all'elezione necessaria a complemento della rappresentanza sociale in Venezia, pel residuo tempo del triennio in corso, in seguito alla rinuncia del signor *S. Della Vida*.

Detto Congresso si terrà nella sala dello stabile della Compagnia in Trieste, n. 170, via Piazza Piccola.

LA DIREZIONE VENETA
*della Compagnia di Assicurazioni Generali.*

4235

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

### AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che il giorno 31 del volgente mese di agosto, alle ore 1 pom., si procederà in questo ufficio alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di un suo delegato, e con l'intervento di un ufficiale postale, al riappalto delle corrispondenze postali per la linea di Siracusa a Vittoria.

Si procederà a detto appalto mediante abbreviazione di termini giusta il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici dell'8 andante mese.

Lo appalto verrà aperto sulla base del presunto importo annuo di lire 26,200 e per la durata di anni 5 e mesi 9 da decorrere dal 1° ottobre 1875 a tutto giugno 1881.

Lo incanto avrà luogo a partito segreto e il minimo del ribasso a cui potrà essere deliberato l'appalto è determinato in una cartella suggellata pervenuta dalla Direzione Generale delle Poste, e che sarà aperta nell'adunanza dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti. Le offerte segrete devono essere scritte in carta bollata di centesimi 50.

Chiunque vorrà presentare offerte deve esibire tre certificati, uno di moralità rilasciato dal sindaco del comune del concorrente.

Un altro certificato del sindaco o della Camera di commercio del luogo in cui l'aspirante ha la sua residenza, ove sia dichiarato che ha mezzi propri sufficienti per assumere ed esercitare l'impresa.

Ed un terzo certificato rilasciato da una Direzione provinciale delle Poste nel quale sia confermato che il concorrente è persona capace ed idonea per siffatto genere di trasporti.

Tutti e tre i certificati devono portare la data non anteriore ad un mese da quella in cui avrà luogo l'incanto.

A garenzia dell'asta saranno tenuti inoltre a depositare presso questa prefettura una cauzione provvisoria di lire 2640 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico italiano, oltre lire 1400 per le presunte spese di registro e bollo e di tutte quelle inerenti all'asta che sono a carico dell'aggiudicatario.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 7 scadibili all'ora 1 pom. del giorno 7 del prossimo venturo mese di settembre.

L'aggiudicatario all'atto della stipulazione, che sarà eseguita 10 giorni dopo l'aggiudicazione definitiva, dovrà presentare una cauzione di lire 8000 o in numerario da versare alla Cassa dei depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione.

Si avverte in fine che il capitolato per lo appalto trovasi depositato presso l'ufficio di questa prefettura dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, 14 agosto 1875.

4206 *Il Segretario Delegato:* G. BONADONNA.

## CAMERA DEI DEPUTATI — UFFICIO DI QUESTURA

### Avviso per provvista di legna da ardere.

Si invita chiunque voglia attendere all'appalto di 30,000 miriagramma di legna forte da ardere, *Rovere, Leccio* o *Cerro*, ogni altra qualità esclusa, a presentare partito in carta da bollo sottoscritto e sigillato sino al giorno 24 del corrente mese di agosto all'ufficio di questura della Camera dei deputati, dove si addiverrà all'apertura delle schede nel giorno successivo mercoledì 25 agosto, alle ore dieci del mattino, avvertendo che l'incanto sarà dichiarato nullo se i partiti presentati non offriranno maggiore ribasso sulla scheda dell'ufficio di questura.

Per far partito occorre avere eseguito il deposito presso la Cassa della Camera di lire seicento in biglietti di Banca che abbiano corso legale od in cartelle del Debito Pubblico per equivalente somma al tasso del giorno della presentazione, quale deposito verrà tosto restituito, tranne quello del deliberatario.

Dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno sono ostensibili presso l'ufficio di questura della Camera le condizioni portate dal capitolato.

Roma, 12 agosto 1875.

4177 LUIGI TROMPEO, *Vicedirettore degli Uffizi di questura della Camera dei deputati.*

### DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 febbraio 1874 ha ordinato la divisione fra Vincenzo e Francesco Cottone e la eredità intestata di Gabriele Cottone rappresentata dai suddetti e dalla madre Maria Palombara, assente, e per essa dal curatore avvocato Domenico Condò, dell'annua rendita di lire 110 compresa nel certificato di L. 100, n. 97107, e nel certificato di L. 10, n. 127442, in testa ad essi Cottone.

4241 F. PASTORE.

### NOTIFICAZIONE.

Il cancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto notifica che con verbale di detta cancelleria in data 11 agosto 1875 il signor Agostino Barbetti fu Giuseppe di Leprignano, quale legittimo amministratore dei propri figli minorenni Giuseppe, Vittorio ed Emilio, ha dichiarato di accettare la eredità loro lasciata dal proprio zio paterno fu Antonio Barbetti di Leprignano, col benefizio dell'inventario.

Castelnuovo di Porto, li 19 agosto 1875.

4242 Il cancelliere: L. MONTORSI.

N. d'ord. 1.

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

### Avviso d'asta per l'impresa annuale del foraggio.

Si notifica che nel giorno 23 settembre prossimo venturo, alle ore tre pomeridiane, si procederà in Torino, nel locale dell'ex-Cittadella, avanti il signor comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa del

*Foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.*

L'appalto consiste in unico lotto di tutti i generi che compongono la razione foraggio, da consegnarsi alla sede della Legione suddetta.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di L. 11,000.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1876 e terminerà con tutto il mese di settembre detto anno.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante del contratto e che sono visibili presso questa Legione e presso tutte le altre territoriali dell'Arma.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno fare presso la Cassa della Legione suddetta o presso le altre territoriali dell'Arma il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e non incluse nei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata filigranata da lire una.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno . . . . . per ogni quintale Lire
Avena . . . . . " " "
Paglia da lettiera " " "

ai quali prezzi, ragguagliando la razione a

Chilogrammi 6,00 fieno . . . . . che importano L.
" 3,00 avena . . . . . " "
" 4,00 paglia da lettiera " "

danno il costo della razione in L.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove la Legione allievi carabinieri ne faccia richiesta a senso dell'art. 8 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| La crusca . . . . . . . . . | " 1 30 | per miriagramma |
| La farina di segale . . . . . . | " 2 10 | idem |
| La farina d'orzo . . . . . . . | " 2 30 | idem |
| La segale in grana . . . . . . | " 1 80 | idem |
| L'orzo in grana . . . . . . . | " 2 00 | idem |

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda del Consiglio da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici a decorrere dalle ore tre pom. (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti a qualunque Legione territoriale dell'Arma, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario.

Torino, addì 16 agosto 1875.

4227 *Il Capitano Contabile Direttore dei Conti* IMBRICO PILADE.

### DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Visto l'articolo 298 e 301 Codice civile, e l'articolo 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Il tribunale dichiara

Di omologare nell'interesse dei minori Carlo ed Annunziata fu Giuseppe Cattaneo la deliberazione presa dal Consiglio di famiglia degli stessi minori in adunanza del 29 maggio p. p., innanzi il pretore di Castiglione delle Stiviere, ed autorizza il tutore degli stessi minori signor Francesco Bellini a tramutare in altrettanta rendita consolidato 5 per cento Regno italiano al portatore la cartella della rendita di lire 80, intestata al fu Antonio Cattaneo *quondam* Luigi, portante il n. 20664, colla data 5 dicembre 1862, del quale sono eredi essi minori quali nipoti *ex fratre* in successione legittima.

Brescia, 23 giugno 1875.

ANDREOLI vicepresidente.
D. GALLEANI canc.

3808

BANDO
**per vendita volontaria.**
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 settembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaro di collegio sig. Antonio Blasi, posto in Roma, via Florida, n. 13, si procederà al pubblico incanto dello immobile qui appresso descritto, che si vende volontariamente dal signor avvocato Luigi Mascetti come curatore dell'eredità giacente del fu avvocato Raffaele Semeraro, in seguito di autorizzazione ricevuta dalla 5ª sezione del tribunale civile di Roma con decreto 4 maggio 1875.

Casamento da cielo a terra, posto nella città di Albano Laziale, via del Collegio Nazareno, nn. 34-A, 35 e 36, composto di piano terreno e due superiori di cinque camere ogni piano con soffitte. Altro fabbricato nell'interno a destra, composto di tinello, due locali ad uso scuderia con rastilliera e mangiatoia. Area inferiore e superiore detta il Giardino, sotterraneo ricavato dal masso, capace di contenere n. 12 botti, ed una grotta o galleria anche essa ricavata nel masso, capace di contenere n. 18 botti. Altro fabbricato a sinistra composto di piano terreno ad uso di rimessa, altro locale terreno ad uso tinello capace di tredici botti, e piano superiore di numero tre vani con camino, e come meglio e più dettagliatamente risulta dalla perizia suddetta che trovasi depositata presso lo stesso notaro. Il detto fondo è segnato in mappa sezione IV, numeri 150, 151, 749, 750, confinante con Portini Cesare, Demanio, strada delle Grazie e strada del Collegio Romano.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo Bando.

Roma, 18 agosto 1875.

4230 VINCENZO VESPASIANI usc.

TENORE DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, dietro ricorso delle signore Battistina vedova di Giuseppe Trossarello e Caterina sorelle Crosa del fu Francesco Giuseppe, residenti in Torino, con suo decreto delli 20 luglio 1875 ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad addivenire al tramutamento delli due certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano 5 per cento, creazione 1861, l'uno d'annue lire 230, avente il numero rosso 429863, l'altro di lire 5, col numero rosso 460701, intestati a favore della Crosa Elisabetta vedova nata Darbesio, in cartelle al portatore per essere rimesse alle ricorrenti sorelle Crosa, dichiarando l'Amministrazione suddetta esonerata da ogni contabilità al riguardo mediante regolare ricevuta delle nuove cartelle per parte delle ricorrenti stesse o loro mandatario.

Torino, 27 luglio 1875.

3810 GILI BARTOLOMEO caus. capo.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Luigi Esposito, nato in Napoli nella sezione Porto e domiciliato ora nella sezione Pendino, alla strada Pendino, n. 26, avendo fatta dimanda al Ministro di Grazia e Giustizia per essere cambiato il cognome in quello di Bianchi, è stato autorizzato con decreto Ministeriale del dì 25 febbraio 1875 a fare eseguire le presenti pubblicazioni giusta la legge del 15 novembre 1865.

Napoli, marzo 1875. 4234

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto che in virtù della legge 8 giugno 1874 sull'esercizio della professione di procuratore intende procedere allo svincolo della cedola del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire 100, di cui nel certificato n. 128327, vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata qual procuratore collegiato presso il tribunale civile di Sarzana.

4040 FRANCESCO PURRÒ proc.

# SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

29ª SETTIMANA — Dal 16 al 22 luglio 1875.

**PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente**

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

| ANNI | DETTAGLIO PER CATEGORIA | | | | | | Media dei chilometri esercitati | PRODOTTO per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | | |
| | | | | **Prodotti della Settimana.** | | | | |
| 1874 | 197,396 31 | 4,897 12 | 40,349 77 | 122,330 94 | 2,332 40 | 367,306 54 | 1,386 00 | 265 [illegible] |
| 1875 | 204,626 29 | 7,676 25 | 46,020 27 | 127,283 18 | 2,784 67 | 388,390 66 | 1,446 00 | 268 60 |
| Differenze 1875 | + 7,229 98 | + 2,779 13 | + 5,670 50 | + 4,952 24 | + 452 27 | + 21,084 12 | + 60 00 | + 3 59 |
| | | | | **Dal 1º Gennaio.** | | | | |
| 1874 | 5,529,119 32 | 204,852 02 | 1,193,200 05 | 4,521,073 52 | 63,302 51 | 11,511,547 42 | 1,386 00 | 8,305 59 |
| 1875 | 5,553,347 08 | 205,473 11 | 1,266,041 19 | 4,269,396 64 | 62,162 „ | 11,356,420 02 | 1,416 56 | 8,016 90 |
| Differenze 1875 | + 24,227 76 | + 621 09 | + 72,841 14 | — 251,676 83 | — 1,140 51 | — 155,127 40 | + 30 56 | — 288 69 |

RETE CALABRO-SICULA.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | Media dei chilometri esercitati | PRODOTTO per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | **Prodotti della Settimana.** | | | | |
| 1874 | 43,245 84 | 989 05 | 7,443 52 | 21,270 75 | 889 10 | 73,838 26 | 699 00 | 105 63 |
| 1875 | 56,847 19 | 1,034 81 | 8,481 90 | 26,773 72 | 1,013 70 | 94,151 32 | 826 00 | 113 [illegible] |
| Differenze 1875 | + 13,601 35 | + 45 76 | + 1,038 38 | + 5,502 97 | + 124 60 | + 20,313 06 | + 127 00 | + 8 [illegible] |
| | | | | **Dal 1º Gennaio.** | | | | |
| 1874 | 1,180,575 55 | 26,474 72 | 162,343 60 | 839,149 39 | 48,841 31 | 2,257,384 57 | 657 34 | 3,434 12 |
| 1875 | 1,441,204 94 | 30,913 63 | 199,953 40 | 1,018,144 37 | 35,260 26 | 2,725,476 60 | 774 18 | 3,520 47 |
| Differenze 1875 | + 260,629 39 | + 4,438 91 | + 37,609 80 | + 178,994 98 | — 13,581 05 | + 468,092 03 | + 116 84 | + 86 35 |

AVVISO.

Il signor conte Mario fu Niccola Roncalli, dimorante in Roma, via della Vignaccia, nº 64, con atto de' 13 corrente da me infrascritto ricevuto ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata lasciata dal fu suo genitore Niccola Roncalli, dimorante nel luogo preindicato, morto in Monte Rotondo ove per ragione di cura si trovava nel giorno 29 aprile 1875, e di che nell'inventario chiuso il 14 luglio 1875 per gli atti del notaio D. Ernesto Bacchetti.

Dalla cancelleria del 3º mandamento di Roma,

Addì 18 agosto 1875.

4247 Il cancelliere: A. BONGI.

AVVISO.

Con decreto di questa pretura de' 14 agosto corrente, dietro ricorso di Maria Teresa e Francesca Arrigoni, veniva nominato in curatore alla eredità giacente lasciata dal fu Giuseppe Anacleto Arrigoni, loro fratello, morto il 16 gennaio 1874, il signor avv. Filippo Norcia, dimorante in Roma, piazza Santa Caterina della Rota.

Dalla cancelleria della pretura del 3º mandamento,

Roma, 18 agosto 1875.

4245 Il cancelliere: A. BONGI.

(1ª *pubblicazione*)

## COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DEI PII ISTITUTI
## DI VIGEVANO

*Nota per vendita di piante a Vespolate, Novara.*

Sabato 11 settembre 1875, in Vigevano, ed in una sala nel locale dell'Ospedale civile si procederà dall'Amministrazione Patrimoniale dei Pii Istituti a pubblici incanti per la vendita, in sei distinti lotti, delle piantagioni esistenti nel bosco appellato il Bosone, in territorio di Vespolate (Novara), proprio del suddetto Ospedale, consistenti complessivamente in numero 3053 tra roveri ed olmi ed in numero 513 piante dolci, oltre le ceppaie di diverse qualità, frammiste alle indicate piante.

Gli incanti si terranno col metodo della candela vergine e saranno aperti sui prezzi estimativi rispettivamente, pel lotto 1º di lire 3517 80 — pel lotto 2º di lire 4544 20 — pel lotto 3º di L. 6025 80 — pel lotto 4º di L. 6445 20 — pel lotto 5º di L. 10,886 40 — e pel lotto 6º di L. 8031.

Il deposito a farsi dagli aspiranti sarà di un decimo del prezzo per il quale sarà aperta l'asta a garanzia delle offerte, oltre la somma in numerario corrispondente ad altro decimo in contò delle spese e tasse degli atti relativi.

I capitoli di vendita sono visibili in Vigevano, presso la sullodata Commissione, ed anche in Novara presso il notaio A. Carotti, ed in Mortara presso il cav. ingegnere Troncone.

Vigevano, addì 14 luglio 1875.

*Per la Sullodata Commissione*
A. VANDONE cancelliere notaio.

4229

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.